COMUNE DI BROSSO
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO
2021/2023

Sommario

PREMESSA.....	3
IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.....	7
ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO.....	9
ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.....	10
ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON IL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.....	11
DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	12
ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.	12
ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.	13
ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.....	13
COMPATIBILITA' DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 CON LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO Errore. Il segnalibro non è definito.	
ANALISI DI ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI.....	13
FONDO DI RISERVA.....	14
COSTO DEL PERSONALE.....	15
IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO.....	16
ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.....	18

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/ 1 del d.lgs. 118/ 2011) prevede, con l'adozione della nuova contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.lgs. 118/ 2011 e s.m.i. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP.
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCD E) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;

Tra i nuovi allegati al Bilancio di previsione è stata inserita la "Nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

3) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

4) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

5) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

6) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

7) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

9) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

10) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il bilancio 2021/2023 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n.1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n.2 - Unità);
- il bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziati, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del principio n.3 - Universalità);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - Integrità).
- il bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi. Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti

previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonate o vincolate dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente, lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno. Per quanto concerne le spese per il salario accessorio al personale e la produttività, ai sensi del principio contabile applicato di cui all' All. 4/2 al D.lgs. 11 8/ 2011 e s.m.i., si è provveduto a quantificare le quote che saranno esigibili nell'esercizio successivo individuando per le stesse il relativo fondo pluriennale vincolato di spesa per ciascuno dei tre esercizi.

Il bilancio degli investimenti si compone dalle entrate e delle uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese

previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). Pertanto l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno. Se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro. Non disponendo di cronoprogrammi per le opere previste nel piano delle opere pubbliche, si è proceduto ad iscrivere l'opera nell'esercizio in cui si prevede di avviare la gara, dando atto che contestualmente all'avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori, si provvederà ad effettuare le opportune variazioni necessarie al rispetto delle norme relative al fondo pluriennale vincolato.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Principio contabile applicato della competenza finanziaria prevede che siano accettate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In

questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza e di residuo nel primo anno successivo come da faq di arconet di fine ottobre 2017;

Per quanto riguarda invece l'individuazione del quinquennio storico l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3):

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse di incerta riscossione:

- Entrate da recupero evasione tributaria (entrate tributarie non accertate per cassa)
- Tassa Rifiuti (TARI) (entrate tributarie non accertate per cassa)

2. calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi.

Per talune poste di entrata come i fitti e i proventi della gestione della piscina comunale non è stato costituito il fondo, dal momento che sono state versate delle cauzioni a copertura dell'eventuale mancato introito. Per calcolare l'ammontare del fondo, lasciando la norma la facoltà di applicare diverse metodologie di calcolo, si è applicato il criterio della media semplice, con l'iscrizione a bilancio del 100% della somma risultante.

Si evidenziano di seguito le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio:

Codice	Voc	Cap	Descrizione	2020	2021	2022	F.C.D.E. 2019 (C)	F.C.D.E. 2020 (C)	F.C.D.E. 2021 (C)
1010 1	99	101 1	RECUPERO EVASIONE IMU	15.0 00	10.0 00	100.0 00	1.710,84	1.264,34	1.264,34
1010 1	102 0	102 0	TARI	7000 0	7000 0	70000	11.515,00	11.515,00	11.515,00
3010 0	306 5	306 5	CANONE CENTRO SPORTIVO	1392 0	1392 0	13920	4.187,14	4.187,14	4.187,14
			TOTALE FONDO				17.412,98	16.966,48	16.966,48
			ACCANTONAMENTO EFFETTIVO				15.740,04	15.293,54	15.293,54

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1) Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all' All.4/2 al D.lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Al momento non vi sono vertenze caratterizzate da un'alea di contenzioso e da una stima di rischio di danni tale da imporre particolari accantonamenti, fermo restando l'opportunità di operare una

verifica nel corso dell'anno.

2) Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n.147 - Legge di Stabilità 2014, art. 1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Al momento, i dati in possesso dell'Ente non fanno prevedere alcuna situazione di disavanzo da parte delle Società e/o degli organismi partecipati e pertanto non si è ritenuto necessario prevedere alcun accantonamento.

3) Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.lgs. 118 /2011 s.m.i - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco", che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando economia, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	182.687,57
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	0,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	645.708,60
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	631.836,27
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	11.870,07
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2020	4.870,54
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021	189.560,37

+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	189.560,37

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	53.022,67
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2020. (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Altri accantonamenti	16.119,85
	B) Totale parte accantonata	69.142,52
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	870,19
	Vincoli derivanti da trasferimenti	62499,03
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	63.369,22
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	57.048,63

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON IL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

La programmazione finanziaria per il triennio 2021/2023 non prevede il ricorso all'indebitamento, a finanziamento di spese di investimento per la realizzazione di opere pubbliche

In particolare si prevedono di realizzare i seguenti investimenti:

descrizione	INTERVENTO 2021	modalità di finanziamento	INTERVENTO 2022	INTERVENTO 2023	modalità di finanziamento
acquisto attrezzature per manutenzione verde	6.000,00	BIM			
quota vincolata alienazioni	250,00	alienazioni			
manutenzione straordinaria fabbricati	2.000,00	bim	2.000,00	2.000,00	oneri
sostituzione caldaie per efficientamento energetico	100.000,00	contributo			
completamento edificio polifunzionale	38.000,00	BIM			
manutenzione straordinaria piscina	20.000,00	bim			bim
acquisto giochi per parco giochi	10.000,00	bim			
Manutenzione straordinaria strade	37.200,00	BIM			bim
	7.800,00	oneri	2.000,00	2000,00	oneri
lavori arredo urbano	2.250,00	alienazioni			
lavori messa in sicurezza strade comunali	50.000,00	contributo 20			
Lavori di messa in sicurezza strada Cavallaria	418.000,00	contributo			
messa in sicurezza piazzale adiacente edificio polifunzionale	81.300,81	contributo			
rimborso oneri di urbanizzazione	369,19	ONERI			
totale generale	773.170,00		4.000,00	4.000,00	

DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Secondo il nuovo principio contabile, gli Enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti. Tale fondo è costituito in Entrata da due voci, una in parte corrente e una in parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte Spesa il F.P.V. è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

A chiusura dell'esercizio 2020 non risulta alcun fondo pluriennale vincolato per cui non risulta iscritto nella parte entrata. Nelle annualità successive è prevista la costituzione del fondo per il trattamento accessorio per il personale dipendente.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Il Comune di Brosso non ha in corso alcuna garanzia già rilasciata in precedenza, né è stato previsto il rilascio nel triennio 2020/2022.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

Il Comune di Brosso non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

SOCIETA' PARTECIPATE

DENONIMAZIONE	FORMA SOCIETARIA	% PARTECIP.
<i>SMAT S.p.A.</i>	<i>Società per Azioni</i>	<i>0,00002</i>
<i>ASMEL srl</i>	<i>Società</i>	<i>0.014</i>

ENTI PUBBLICI VIGILATI

DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	% PARTECIP.
<i>CONSORZIO FORESTALE DEL CANAVESE</i>	<i>Consorzio</i>	<i>4,6</i>
<i>CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE</i>	<i>Consorzio</i>	<i>0,3</i>
<i>CONSORZIO IN RE TE</i>	<i>Consorzio</i>	<i>0,6</i>
<i>CONSORZIO GAL VALLI UNITE DEL CANAVESE</i>	<i>Consorzio</i>	<i>0</i>

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito del Comune di Brosso <http://www.comune.brosso.to.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/enti-controllati/enti-pubblici-vigilati>) è possibile consultare l'elenco delle società ed enti partecipati con gli indirizzi dei relativi siti ed i loro bilanci

ANALISI DI ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Le entrate e le spese vengono distinte in ricorrenti e non ricorrenti se l'entrata o la spesa sono presenti in ogni esercizio ovvero se sono limitate ad uno o più esercizi. Si definisce generalmente ricorrente un'entrata che si presenta in continuità in almeno cinque esercizi e per importi costanti nel tempo. L'allegato 7 del D.lgs. 118/2001 contiene un elenco delle entrate e delle spese da

considerare non ricorrenti, tuttavia la Corte dei Conti considera non ricorrenti le entrate che per loro natura non presentano alcuna garanzia di ripetersi nella stessa misura negli esercizi successivi. Si è ritenuto di considerare entrambi gli orientamenti applicandoli al contesto specifico soprattutto in base al trend generale della riscossione dell'entrata. Pertanto, allo stato attuale, le entrate non ricorrenti afferiscono a due tipologie le sanzioni del codice della strada e le entrate derivanti dal recupero evasione Imu, per la parte eccedente l'importo costante nel tempo. La destinazione delle spese non ricorrenti considera la tipologia indicata nell'allegato 7, in particolare la parte a carico del Comune per le consultazioni elettorali ed altro.

Di seguito si riporta la tabella relativa alle entrate ed alle spese a carattere non ripetitivo:

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Entrate da titoli abitativi edilizi			
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	15.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	15.000,00	10.000,00	10.000,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
consultazione elettorali e referendarie locali	4.000,00		
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati	1.500,00	0,00	0,00
spese per recupero evasione	2.700,00	1.500,00	1.500,00
altre spese da specificare			
<i>incarichi professionali</i>	2.291,31	5.307,00	5.307,00
<i>contributi vari</i>	2.800,00	2.300,00	2.300,00
<i>quota fondo crediti dubbia esigibilita</i>	1.339,50	893,00	893,00
<i>spese in conto capitale</i>	369,19		
Totale	15.000,00	10.000,00	10.000,00

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria, in base a quanto previsto dall'art. 166 del D.lgs. 267/2000:

Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

	2021	2022	2023
IMPORTO	1.500,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE SPESE CORRENTI	378.681,82	353.751,11	352.743,11
%	0,40%	0,42%	0,43%

COSTO DEL PERSONALE

La spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

Per effetto dei nuovi principi contabili, la spesa del personale include in ogni anno la quota di competenza dell'anno precedente, ad esempio straordinari e altri accessori del mese di dicembre o il fondo per la premialità. Il prospetto riporta le spese per il personale stanziato nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il Comune (Dotazione organica).

I Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti devono contenere la spesa di personale ai sensi dell'art. 1 comma 562 della legge 296/2006, rispettando la spesa di personale dell'anno 2008, che risulta essere la seguente:

	CONSUNTIVO 2008	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	BILANCIO 2023
spese intervento 01	114.012,02	105.858,70	112.201,26	112.201,26
spese intervento 03	3.286,07	5.700,00	5.700,00	5.700,00

IRAP intervento 07	7.690,76	6.737,70	7.179,70	7.179,70
Altre spese intervento 05 (convenzione di tesoreria)	24.000,00	0,00	0,00	0,00
elezioni		0,00	0,00	1.500,00
TOTALE SPESE DI PERSONALE	148.988,85	118.296,39	125.080,95	126.580,95

Presenti al 31/12	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Segretario	0	1	0	1	1	1
Dipendenti tempo indet.	2	2	3	3	3	3
Dipendenti tempo det.	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2	3	3	4	4	4
Previsti in pianta organica	3	3	3	3	3	3

** (per gli anni 2018-2021 i dati sono quelli di previsione)

IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali), a fronte dei quali i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente.

Le tabelle che accompagnano la descrizione di questo argomento mostrano le dinamiche connesse con il variare dell'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nel prospetto iniziale è evidenziata la politica d'indebitamento in una prospettiva che però è limitata al solo esercizio oggetto della programmazione; si mette così in risalto se, nel corso dell'anno, sia prevalente l'accensione o il rimborso dei prestiti

ISTITUTO	DEBITO AL 01/01/2020	ACCENSIONI MUTUI	RIMBORSI PRESTITI	TOTALE AL 31/12/2020
CASSA DD.PP	82.680,06	-	16.400,00	66.280,06
TOTALE	82.680,06	-	16.400,00	66.280,06

L'ultimo prospetto sull'indebitamento globale indica quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato che andrà, nel corso degli anni, progressivamente restituito. Questo valore, pertanto, denota un maggiore o minore grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, visti in un'ottica finanziaria di medio o lungo periodo.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	121.754,95	88.404,95	82.664,06	66.264,06	49.234,06
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	33.350,00	5.740,89	16.400,00	17.030,00	17.750,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale fine anno	88.404,95	82.664,06	66.264,06	49.234,06	31.484,06
Nr. Abitanti al 31/12	389	402	402	402	402
Debito medio per abitante	227,26	205,63	164,84	122,47	78,32

Incidenza interessi passivi su entrate correnti

	2019	2020	2021	2022	2023
Interessi passivi	4.820,00	3.390,00	2.420,00	1.735,00	1.030,00
entrate correnti	334.225,26	364.225,26	395.451,01	370.781,11	370.493,11
% su entrate correnti	1,44%	0,93%	0,61%	0,47%	0,28%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

ONERI FINANZIARI

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
------	------	------	------	------	------

Oneri finanziari	4.820,00	3.390,00	2.420,00	1.735,00	1.030,00
Quota capitale	33.350,00	23.850,00	16.400,00	17.030,00	17.750,00
Totale fine anno	38.170,00	27.240,00	18.820,00	18.765,00	18.780,00

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Nella predisposizione del Bilancio 2020/2022 relativamente alla gestione di cassa, gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi, hanno consentito all'Ente, di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria. Tale situazione ha determinato una consistente giacenza iniziale di cassa che ha consentito nella predisposizione del bilancio, di poter prevedere adeguati stanziamenti di cassa in spesa, al fine di garantire il corretto pagamento delle poste previste ed il rispetto delle tempistiche di legge.

Relativamente alle previsioni di entrata, i proventi derivanti dai permessi a costruire sono stati interamente destinati al finanziamento di spese di investimento.

Per quanto concerne la spesa, si evidenzia che le spese di personale sono state iscritte in funzione del piano occupazionale definito nonché dei vincoli imposti dalla normativa vigente.